

SEUL CHIEDE AIUTO AL PAPA

Il presidente sudcoreano Moon Jae-in ha chiesto aiuto a Papa Francesco (nella foto) nell'organizzazione di un vertice con la Corea del Nord di Kim Jong-un. Il capo dell'associazione dei vescovi di Seul sarebbe in Vaticano allo scopo di consegnare una lettera di Moon sull'argomento.



FRANCIA, UNIVERSITÀ IN FIAMME

Fiamme nel residence universitario della scuola di ingegneri Supélec di Rennes, in Francia. Ventisette studenti sono rimasti feriti nel sonno, uno di loro sarebbe tra la vita e la morte e diversi in grave stato. Il fuoco sarebbe partito da una stanza del primo piano, ma le cause non si conoscono.



Pier Carlo Padoan
(Imagoeconomica)

Pier Carlo Padoan

Nomine alle Agenzie fiscali Ecco pronta la maxi sanatoria

Una legge cancella la sentenza della Consulta I dirigenti illegittimi restano ancora in sella

di STEFANO IANNACCONE

Prima una sentenza della Corte costituzionale ignorata e dopo il tentativo di scavalcarla con un blitz parlamentare sulla manovra. La questione riguarda le nomine dirigenziali nelle Agenzie fiscali (Entrate, Demanio, Dogane e Monopoli) da tempo contestate da sindacati, anche sulla base di un chiaro pronunciamento della Consulta. Insomma si punta a far rientrare dalla finestra quello che i giudici avevano cacciato dalla porta in punta di diritto. “Si ha intenzione di far passare una manovra nella Manovra”, ha denunciato **Pietro Paolo Boiano**, vice segretario della Dirstat, la Federazione indipendente di Associazioni e di Sindacati operanti nel pubblico impiego. “Vogliamo stabilizzare nel ruolo dei dirigenti quei soggetti in servizio da almeno cinque anni in area apicale che abbiano svolto negli ultimi otto anni almeno tre anni in funzione di dirigenti con valutazioni positive ed abbiano superato un concorso pubblico di ingresso nei ruoli organici delle Agenzie”, ha ribadito il dirigente sindacale. La sentenza della Corte aveva stabilito che le reggenze dei ruoli dovevano andare ai più elevati in grado, nell'attesa di procedure concorsuali, facendo decadere le nomine fatte. Ma il dettato dei giu-

dici è stato eluso con l'introduzione delle Posizioni organizzative speciali (Pos) e delle Posizioni organizzative a tempo (Pot). Così facendo sono state distribuite le poltrone che fungono da unione tra il dirigente e l'impiegato: quello che nel settore privato viene definito come quadro. E chi sono i beneficiari? Molti di quelle figure che erano state dichiarate illegittime dalla

denza in materia, seppure non siano escluse le aperture di altri contenziosi su questa norma.

CASO IN PARLAMENTO

Anche il deputato di Fratelli d'Italia, **Walter Rizzetto**, ha contestato la decisione: “Si assiste all'ennesimo ed inaccettabile tentativo della maggioranza di sanare gli incarichi dirigen-

ziali illegittimi delle agenzie fiscali”. L'esponente di FdI ha ribadito che così ci sarebbe la “violazione della sentenza della Corte costituzionale che ha fatto decadere centinaia di incarichi contro legge che venivano assegnati nelle Agenzie fiscali. Ecco che il governo ha disposto una stabilizzazione con criteri che fanno salve le posizioni dirigenziali illecite”. Sulla vicenda pesa, peraltro, anche un esposto alla Corte dei Conti: c'è infatti chi sostiene che questa gestione della macchina finanziaria possa comportare un ingente danno erariale. Rizzetto ha quindi promesso ancora battaglia sul tema: “Bisogna riportare la legalità nelle Agenzie fiscali. Il governo invece continua a prendere iniziative che vanno in tutt'altro senso. Ciò comporta anche la mancanza di una seria lotta all'evasione”.

Solito film

La questione
va avanti da mesi
E nella manovra
è arrivato il blitz
che mette in salvo
tutte le poltrone

Consulta. Finora il ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef), guidato da **Pier Carlo Padoan**, aveva provveduto a operare in un regime di provvisorieta. Dunque, con il via libera agli emendamenti scatterebbe una sanatoria, ponendo fine a una questione annosa. E seppellendo la giurispru-

te danno erariale. Rizzetto ha quindi promesso ancora battaglia sul tema: “Bisogna riportare la legalità nelle Agenzie fiscali. Il governo invece continua a prendere iniziative che vanno in tutt'altro senso. Ciò comporta anche la mancanza di una seria lotta all'evasione”.

Bonus per gli asili nido, il Governo ce l'ha fatta Dopo mesi di rinvii, c'è l'ok dell'Inps. In arrivo incentivi fino a mille euro

di ALESSIA VINCENTI

Alla fine è arrivato il tanto atteso bonus per gli asili nido, introdotto dalla Legge di Bilancio del 2017. L'Inps ha pubblicato la circolare che ha posto fine all'impasse, anche se tutto sarà esecutivo dal 17 luglio. La misura prevede il pagamento di rette per la frequenza di asili nido, sia pubblici che privati, per i bambini fino a tre anni. Le famiglie possono richiedere la somma per il pagamento dell'assistenza nella propria abitazione, nei casi di bimbi affetti da gravi patologie croniche. L'importo del bonus è suddiviso in 11 rate da 91 euro, e verrà erogato con cadenza mensile. Nonostante la partenza in ritardo, le somme arretrate (a partire dall'1 gennaio) saranno regolarmente

saldate. Per ottenere il bonus non ci sono requisiti di reddito: il beneficio è riconosciuto a residenti in Italia, con cittadinanza italiana o comunitaria,

e agli extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo o, di una delle carte di soggiorno per familiari extracomunitari.

Dal Governo sono arrivate parole di soddisfazione. “Un altro provvedimento del governo dei Mille Giorni darà i suoi frutti: 1000 euro di bonus Nido per le rette presso asili”, ha commentato la sottosegretaria alla presidenza, **Maria Elena Boschi**. “Fatti, non discorsi. Un altro provvedimento che aiuterà la vita di molte famiglie. Avanti”, ha concluso. Il ministro per la Famiglia, **Enrico Costa**, ha rilanciato l'entusiasmo: “Si tratta di un altro significativo tassello in un percorso di sostegno alle famiglie”.

Tempi lunghi

La pubblicazione
della circolare
non basta ancora
La misura sarà
esecutiva soltanto
dal 17 luglio



Maria Elena Boschi
(Imagoeconomica)